

In pieno sviluppo il tentativo egemonico del generale

# De Gaulle vuole Franco come terzo nell'asse internazionale

E adesso Franco...

Il disegno europeo di De Gaulle si precisa. Dopo la Germania di Bonn, la Spagna e dopo la Germania di Bonn e la Spagna, la Grecia. Una diplomazia per un minimo attenzione a quanto le accade intorno, sarebbe in stato d'allarme. Ma la diplomazia italiana pensa ad altro mentre De Gaulle sta cercando il nostro paese. Germania di Bonn, Francia, Spagna, Grecia, Portogallo. Sono le pedine che Parigi sta muovendo per un colpo al disegno golista di un Europa soggetta alla Francia e arricchita su posizioni di intransigenza sul piano internazionale, assolutiste e fasciste sul piano interno. Qual è il disegno italiano che si contrappone a quello golista? Come si sta muovendo la diplomazia del governo di centro-sinistra? Fanfani ha avuto accenti di vicinanza nel denunciare alla Camera il patto franco-tedesco. E poi? E poi Colombo e Piccioni agiscono a Bruxelles in modo da facilitare l'applicazione del voto francese all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. E De Gaulle, evidentemente incoraggiato da questo atteggiamento del governo italiano — critico a chiaccie e solidale nei fatti — allarga la sua trama.

I sostenitori del governo di centro sinistra scrivono e dicono che bisogna difendere ad ogni costo l'isola democratica e italiana nel mare dell'assolutismo europeo. Proposito sacro. Ma come si può sperare di difendere la democrazia in Italia se non si lotta contro l'assolutismo europeo su posizioni avanzate e con uno schieramento di forze il più largo possibile? Come si può difendere la democrazia in Italia se si accetta di essere accerchiati dall'assolutismo?

Tra Parigi e Madrid le cose sono giunte ad uno studio assai avanzato. Non si mandano quattro ministri in missione

ad ogni.

Varsavia

# Accordo commerciale tra Polonia e RFT?

Sarebbe triennale e prevedrebbe una maggiore esportazione di prodotti agricoli polacchi

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 28. Le trattative commerciali in corso a Varsavia tra dirigenti dell'economia polacca ed una missione della Repubblica Federale Tedesca sarebbero virtualmente concluse. Alcuni membri della delegazione polacca occidentale avrebbero già lasciato la capitale polacca.

Secondo alcune indiscrezioni degne di credito, l'accordo contiene alcune novità, rispetto a quelli degli anni scorsi: prima di tutto la durata che verrebbe portata da uno a tre anni con un evidente beneficio a favore della Polonia, la quale, via via, avvantaggiata per quanto riguarda la sua pianificazione economica.

In secondo luogo, vi è una novità ancor più significativa in questa trattativa e cioè la possibilità di stabilire a Varsavia una missione economica permanente della Germania federale.

Gli ambienti ufficiali polacchi si mantengono riservati sui rapporti fra i due raggruppamenti. Anche la Germania federale non si scosta da tale linea di riserbo, e un portavoce di Bonn, Von Hase, ai giornalisti che gli chiedevano particolari sulle conversazioni varsoviane, ha risposto che « il governo federale non intende discutere pubblicamente una questione così delicata, la futtavia, non ha smesso nulla ».

Il governo di Bonn ha già fatto approvare dagli organi dirigenti del MEC a Bruxelles i livelli delle sue prossime importazioni di prodotti agricoli dalla Polonia. Ciò confermerebbe, tra l'altro, che le trattative in corso hanno già portato alla definizione della lista delle quantità delle merci da scambiare. Le ultime discordanze, che riguardano quanto sia stata sulla parte relativa alla missione economica di Bonn a Varsavia. La questione è delicata poiché tocca lo scettante problema politico dei rapporti di Bonn con i suoi vicini del campo socialista ed è noto che, su tali questioni,

(informazioni, finanze, esteri, difesa) a poca distanza l'uno dall'altro se il lavoro diplomatico non è a buon punto. A queste missioni, d'altra parte, si giunge dopo i colloqui segreti tra i dirigenti fascisti spagnoli e i dirigenti fascisti portoghesi. In quanto alla Grecia, sarà De Gaulle in persona a muoversi in primavera.

Tutto questo era nell'aria già da parecchio tempo. Ma alla Farnesina si faceva finta di nulla. De Gaulle? È un megalomane che sarà ridotto rapidamente alla ragione. Poi è venuto il patto con Adenauer e i nostri diplomatici sono stati colti dallo sgomento: non era prevedibile — dicono ora — che le cose venissero spinte tanto avanti. Dicono la stessa cosa domani, quando apprenderanno dai giornali che l'asse Parigi-Bonn è diventato il « tripporto » Parigi-Bonn-Madrid? Non è affatto improbabile. Perché se c'è una diplomazia in Europa che viene costantemente colta di sorpresa, questa è la diplomazia italiana.

Di chi la colpa? Sarebbe facile spiegare tutto con la insufficienza dei nostri diplomatici. Il fatto è, invece, che le responsabilità stanno ben più in alto. Stanno in una successione di governi democristiani che non solo hanno subito in Europa i disegni altrui ma li hanno facilitati. Tipica è la vicenda cominciata con l'ostacolismo alla Gran Bretagna e Piccioni agiscono a Bruxelles in modo da facilitare l'applicazione del voto francese all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. E De Gaulle, evidentemente incoraggiato da questo atteggiamento del governo italiano — critico a chiaccie e solidale nei fatti — allarga la sua trama.

I sostenitori del governo di centro sinistra scrivono e dicono che bisogna difendere ad ogni costo l'isola democratica e italiana nel mare dell'assolutismo europeo. Proposito sacro. Ma come si può sperare di difendere la democrazia in Italia se non si lotta contro l'assolutismo europeo su posizioni avanzate e con uno schieramento di forze il più largo possibile? Come si può difendere la democrazia in Italia se si accetta di essere accerchiati dall'assolutismo?

Tra Parigi e Madrid le cose sono giunte ad uno studio assai avanzato. Non si mandano quattro ministri in missione

ad ogni.

Varsavia

# Accordo commerciale tra Polonia e RFT?

Sarebbe triennale e prevedrebbe una maggiore esportazione di prodotti agricoli polacchi

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 28. Le trattative commerciali in corso a Varsavia tra dirigenti dell'economia polacca ed una missione della Repubblica Federale Tedesca sarebbero virtualmente concluse. Alcuni membri della delegazione polacca occidentale avrebbero già lasciato la capitale polacca.

Secondo alcune indiscrezioni degne di credito, l'accordo contiene alcune novità, rispetto a quelli degli anni scorsi: prima di tutto la durata che verrebbe portata da uno a tre anni con un evidente beneficio a favore della Polonia, la quale, via via, avvantaggiata per quanto riguarda la sua pianificazione economica.

In secondo luogo, vi è una novità ancor più significativa in questa trattativa e cioè la possibilità di stabilire a Varsavia una missione economica permanente della Germania federale.

Gli ambienti ufficiali polacchi si mantengono riservati sui rapporti fra i due raggruppamenti. Anche la Germania federale non si scosta da tale linea di riserbo, e un portavoce di Bonn, Von Hase, ai giornalisti che gli chiedevano particolari sulle conversazioni varsoviane, ha risposto che « il governo federale non intende discutere pubblicamente una questione così delicata, la futtavia, non ha smesso nulla ».

Il governo di Bonn ha già fatto approvare dagli organi dirigenti del MEC a Bruxelles i livelli delle sue prossime importazioni di prodotti agricoli dalla Polonia. Ciò confermerebbe, tra l'altro, che le trattative in corso hanno già portato alla definizione della lista delle quantità delle merci da scambiare. Le ultime discordanze, che riguardano quanto sia stata sulla parte relativa alla missione economica di Bonn a Varsavia. La questione è delicata poiché tocca lo scettante problema politico dei rapporti di Bonn con i suoi vicini del campo socialista ed è noto che, su tali questioni,

la sensibilità sia molto viva a Varsavia come a Bonn.

Nella capitale polacca, pertanto, si presta molta attenzione al modo in cui l'opinione pubblica e i suoi dirigenti tedeschi si discostino alla eventuale riconosciuta di una riavvicinamento con la Polonia. La stampa federale è abbastanza unanime nella scrivere che la trattativa costituisce una scena per quei gruppi tedeschi favorevoli a maggiore e più aperti contatti con l'Oriente; si aggiunge però che il governo polacco non è certo disposto a fare concessioni politiche e che se i tedeschi accettano di riconoscere di mettere sul tappeto il problema del definitivo riconoscimento germanico della frontiera Oder-Nisse. Il « Tag » Spiegel, afferma di sapere addirittura che il governo polacco vuole tutto o niente, vale a dire che alla proposta tedesca di una missione commerciale, avrebbe risposto con una contraria, via via avanzata data per quanto riguarda la sua pianificazione economica.

In secondo luogo, vi è una novità ancor più significativa in questa trattativa e cioè la possibilità di stabilire a Varsavia una missione economica permanente della Germania federale. Gli ambienti ufficiali polacchi si mantengono riservati sui rapporti fra i due raggruppamenti. Anche la Germania federale non si scosta da tale linea di riserbo, e un portavoce di Bonn, Von Hase, ai giornalisti che gli chiedevano particolari sulle conversazioni varsoviane, ha risposto che « il governo federale non intende discutere pubblicamente una questione così delicata, la futtavia, non ha smesso nulla ».

Il governo di Bonn ha già fatto approvare dagli organi dirigenti del MEC a Bruxelles i livelli delle sue prossime importazioni di prodotti agricoli dalla Polonia. Ciò confermerebbe, tra l'altro, che le trattative in corso hanno già portato alla definizione della lista delle quantità delle merci da scambiare. Le ultime discordanze, che riguardano quanto sia stata sulla parte relativa alla missione economica di Bonn a Varsavia. La questione è delicata poiché tocca lo scettante problema politico dei rapporti di Bonn con i suoi vicini del campo socialista ed è noto che, su tali questioni,

Franco Bertone

# come terzo nell'asse

E' prevista una contromano statunitense — L'invito di Kennedy per la forza nucleare multilaterale a Parigi

LONDRA, 28

Oltre che alle vicende di Bruxelles, i circoli parigini dedicano molta attenzione alla manovra golista in direzione della Spagna. Il ministro dell'interno, Frey, si trova già a Madrid. A giorni lo raggiungeranno quelli degli esteri e delle finanze, nonché il capo di stato maggiore. Tutti sono concordi nel mettere in relazione questi contatti con gli ultimi sviluppi della politica « europeistica » di De Gaulle e con la decisione spagnola di chiedere una revisione del trattato con gli Stati Uniti a proposito delle basi.

Secondo Combat « di fronte alle reazioni suscite in Europa dalla firma del trattato franco-tedesco, il generale De Gaulle può essere tentato di estendere tale cooperazione a uno Stato come la Spagna, la più adatta per il suo regime e per la sua affermata volontà di unirsi all'Europa, a concepire un accordo che possa reintegrarla nel "concerto europeo" dal quale è praticamente esclusa ». De Gaulle — scrive ancora il giornale — penrebbe ad un'Europa mediterranea di cui la Spagna sarebbe il primo partner. A questo riguardo — aggiunge il giornale — non bisogna dimenticare il prossimo viaggio del presidente della Repubblica di Atene.

Ma più pesante delle responsabilità dei governi precedenti è quella del governo attuale. Esso è sostenuto, infatti, da forze che rivendicano il merito di contribuire ad imprimere indirizzi nuovi all'azione internazionale e europea dell'Italia. Ebbene, come intendono agire queste forze per contrastare gli sviluppi sempre più minacciosi del disegno golista e per evitare di essere esse stesse travolate nel mare dell'assolutismo europeo?

a.

## Prossima esplosione A francese nel Sahara?

CAIRO, 28  
La rivista egiziana Arab Observer informa oggi che ad Algeri circola la voce che la Francia stia preparando un nuovo esperimento nucleare sotterraneo nel Sahara algerino.

## Borneo

# Paracadutisti inglesi nel Brunei



BRUNEI, 28.

Paracadutisti inglesi sono stati lanciati in zone di giungla del territorio del Brunei nel tentativo di stroncare la guerriglia che divampa nel paese dopo il fallito tentativo insurrezionale dell'8 dicembre scorso. Come si ricorda la popolazione del Brunei si oppone al piano della Gran Bretagna tendente ad includere il territorio nella cosiddetta « Grande Malesia » che dovrebbe essere formata con la creazione di una federazione comprendente la Malesia, Singapore, il Brunei, Sarawak e il Borneo settentrionale. Si tratta di reparti provenienti da Singapore che hanno già partecipato alla lotta contro i partigiani in Malesia. La decisione — cui ha fatto seguito l'annuncio di provenienza da Londra secondo cui diventerà permanente — è stata presa in considerazione della Commissione europea.

Sulla stessa questione si sono aperti stamane a Londra i negoziati anglo-filippini con l'intervento di Pelaez, vice presidente delle Filippine e del ministro degli esteri inglese, lord Home. Come noto il governo di Manila avanza delle rivendicazioni del governo sul Borneo. La Gran Bretagna, per contro, non è mai stata così forte e probabilmente non sarà mai sufficientemente stabile e amichevole. Gli inglesi si divertono a scoprire gli elementi profetici contenuti in quel documento.

« E' quasi certo — si prosegue — che noi avremo in futuro motivi di dissenso di polemiche con la Francia come le abbiamo avuti nel passato. »

WASHINGTON, 28. Gli Stati Uniti aiuteranno l'India a sviluppare la sua industria degli armamenti in funzione anti-cinese.

In un comunicato reso noto oggi, il Dipartimento di Stato americano annuncia infatti che si richiede al governo indiano di invierà all'inizio del mese prossimo in India un gruppo di esperti della produzione per la difesa. Questi esperti si incontreranno con le autorità addette al programma indiano di sviluppo del potenziale produttivo per la difesa al fine di far fronte alle crescenti esigenze del paese. Si prevedono che questi esperti rimarranno in India alcune settimane.

La fonte ufficiale si presema che la missione americana sarà composta esclusivamente da funzionari del Pentagono.

WASHINGTON, 28.

Gli Stati Uniti aiuteranno l'India a sviluppare la sua industria degli armamenti in funzione anti-cinese.

In un comunicato reso noto oggi, il Dipartimento di Stato americano annuncia infatti che si richiede al governo indiano di invierà all'inizio del mese prossimo in India un gruppo di esperti della produzione per la difesa. Questi esperti si incontreranno con le autorità addette al programma indiano di sviluppo del potenziale produttivo per la difesa al fine di far fronte alle crescenti esigenze del paese. Si prevedono che questi esperti rimarranno in India alcune settimane.

La fonte ufficiale si presema che la missione americana sarà composta esclusivamente da funzionari del Pentagono.

WASHINGTON, 28.

Gli Stati Uniti aiuteranno l'India a sviluppare la sua industria degli armamenti in funzione anti-cinese.

In un comunicato reso noto oggi, il Dipartimento di Stato americano annuncia infatti che si richiede al governo indiano di invierà all'inizio del mese prossimo in India un gruppo di esperti della produzione per la difesa. Questi esperti si incontreranno con le autorità addette al programma indiano di sviluppo del potenziale produttivo per la difesa al fine di far fronte alle crescenti esigenze del paese. Si prevedono che questi esperti rimarranno in India alcune settimane.

La fonte ufficiale si presema che la missione americana sarà composta esclusivamente da funzionari del Pentagono.

WASHINGTON, 28.

Gli Stati Uniti aiuteranno l'India a sviluppare la sua industria degli armamenti in funzione anti-cinese.

In un comunicato reso noto oggi, il Dipartimento di Stato americano annuncia infatti che si richiede al governo indiano di invierà all'inizio del mese prossimo in India un gruppo di esperti della produzione per la difesa. Questi esperti si incontreranno con le autorità addette al programma indiano di sviluppo del potenziale produttivo per la difesa al fine di far fronte alle crescenti esigenze del paese. Si prevedono che questi esperti rimarranno in India alcune settimane.

La fonte ufficiale si presema che la missione americana sarà composta esclusivamente da funzionari del Pentagono.

WASHINGTON, 28.

Gli Stati Uniti aiuteranno l'India a sviluppare la sua industria degli armamenti in funzione anti-cinese.

In un comunicato reso noto oggi, il Dipartimento di Stato americano annuncia infatti che si richiede al governo indiano di invierà all'inizio del mese prossimo in India un gruppo di esperti della produzione per la difesa. Questi esperti si incontreranno con le autorità addette al programma indiano di sviluppo del potenziale produttivo per la difesa al fine di far fronte alle crescenti esigenze del paese. Si prevedono che questi esperti rimarranno in India alcune settimane.

La fonte ufficiale si presema che la missione americana sarà composta esclusivamente da funzionari del Pentagono.

WASHINGTON, 28.

Gli Stati Uniti aiuteranno l'India a sviluppare la sua industria degli armamenti in funzione anti-cinese.

In un comunicato reso noto oggi, il Dipartimento di Stato americano annuncia infatti che si richiede al governo indiano di invierà all'inizio del mese prossimo in India un gruppo di esperti della produzione per la difesa. Questi esperti si incontreranno con le autorità addette al programma indiano di sviluppo del potenziale produttivo per la difesa al fine di far fronte alle crescenti esigenze del paese. Si prevedono che questi esperti rimarranno in India alcune settimane.

La fonte ufficiale si presema che la missione americana sarà composta esclusivamente da funzionari del Pentagono.

WASHINGTON, 28.

Gli Stati Uniti aiuteranno l'India a sviluppare la sua industria degli armamenti in funzione anti-cinese.

In un comunicato reso noto oggi, il Dipartimento di Stato americano annuncia infatti che si richiede al governo indiano di invierà all'inizio del mese prossimo in India un gruppo di esperti della produzione per la difesa. Questi esperti si incontreranno con le autorità addette al programma indiano di sviluppo del potenziale produttivo per la difesa al fine di far fronte alle crescenti esigenze del paese. Si prevedono che questi esperti rimarranno in India alcune settimane.

La fonte ufficiale si presema che la missione americana sarà composta esclusivamente da funzionari